

MARTA KALISKA (WARSZAWA)

ATTIVITÀ LINGUISTICHE NELLA DIDATTICA DELLA TRADUZIONE SPECIALIZZATA

LINGUISTIC TASKS IN SPECIALIZED TRANSLATION TEACHING

ĆWICZENIA JĘZYKOWE W DYDAKTYCE TŁUMACZENIA SPECJALISTYCZNEGO

The present paper aims at providing some effective teaching strategies which can be applied by teachers at specialized translation courses. The first theoretical part focuses both on the typology of translation, and on the most important features of languages for specific purposes. It highlights the importance of common core that characterizes every special language. Therefore, the learners who attend such courses should study typical language chunks, semantic macrostructures and formal expressions. The second part of the paper provides some examples of linguistic exercises, the aim of which is to develop students' skills in formal language.

INTRODUZIONE

Il presente intervento costituisce una proposta per la didattica della traduzione specializzata, mirata innanzi tutto allo sviluppo di competenze linguistiche degli apprendenti. Ogni traduttore o insegnante di lingua si pone la domanda se è possibile insegnare a tradurre, ossia trasmettere la propria competenza traduttiva alle persone che non hanno ancora acquisito una relativa esperienza professionale. L'esecuzione di una traduzione richiede sia le abilità linguistiche in due lingue che la conoscenza dei fenomeni interculturali legati alle realtà extralinguistiche dei due paesi. Non si può dimenticare ovviamente che il grado di professionalità dipende dalle ore di lavoro autonomo, ossia dalla pratica personale. Secondo M. Spitzer, uno scienziato tedesco che si occupa della neurodidattica, non è possibile inculcare il sapere nella mente altrui senza l'attiva partecipazione nel processo di apprendimento da parte dell'apprendente (M. Spitzer 2012: 15-21). Soprattutto gli studenti devono rendersi conto del fatto che la sola presenza

ai corsi non garantisce loro un'effettiva acquisizione di nuovi dati che vanno elaborati da ciascuno in modo individuale. Il fare è una condizione fondamentale per memorizzare ciò che si studia. Tale orientamento può essere realizzato dall'approccio didattico mirato all'azione che adempie perfettamente alle necessità dell'insegnamento moderno, nonché consente all'insegnante di ridurre il proprio tempo di lavoro a favore di quello degli studenti i quali sono tenuti a esibire un maggior impegno nelle attività durante la lezione.

Il programma dei corsi di traduzione specializzata non può prescindere dalle questioni di metodologia glottodidattica generale, perché le sue finalità non si limitano soltanto all'acquisizione della competenza traduttiva, bensì mirano allo sviluppo di competenze linguistiche e interculturali. I partecipanti di tali corsi dimostrano di frequente un livello avanzato o intermedio di conoscenza della lingua straniera, però non hanno conoscenze sufficienti nell'ambito del linguaggio specialistico riguardo allo strato terminologico, morfosintattico e testuale. Il programma deve includere le attività mediante cui gli apprendenti imparano a manipolare tutti e tre gli strati della varietà specialistica in due lingue, nonché continuano a sviluppare le proprie competenze linguistiche. Il vantaggio nel loro futuro lavoro sarà una sciolta e professionale conoscenza della lingua, lo svantaggio invece la mancanza della relativa istruzione specialistica. Medici, ingegneri, giuristi traduttori manifestano senza dubbio maggiori conoscenze pratiche di un dato settore, comunque il loro livello di padronanza della lingua straniera si rivela molto diversificato. Invece un traduttore che ha conseguito la laurea in linguistica o filologia è capace di occuparsi di vari campi scientifici, consultando adeguati specialisti in caso di tale necessità.

Nel presente intervento verranno presentati alcuni esempi di attività didattiche il cui obiettivo è da un lato sviluppare le competenze linguistiche generali, dall'altro avvicinare ai corsisti le caratteristiche delle varietà specialistiche in senso largo, ossia presentare i loro elementi linguistici comuni.

TIPOLOGIE DI TRADUZIONE

La traduzione può essere suddivisa in due sottocategorie: traduzione letteraria e traduzione specializzata che costituiscono un *continuum* senza visibili punti di confine. Come evidenzia la linguista italiana, F. Scarpa, ambedue dimostrano di avere un prototipo "ossia un rappresentante centrale tipico la cui realtà non è oggettiva ma mentale, in quanto basata sull'esperienza umana condivisa" (F. Scarpa 2008: 83). Alla prima sottocategoria appartiene dal punto di vista tradizionale la traduzione di poesia, narrativa, testi storici, filosofici; alla seconda invece la traduzione di testi tecnici, scientifici, giuridici, ecc. Il problema di classificazione riguarda ad esempio la traduzione di testi giornalistici o scientifico-divulgativi o

di saggistica che rappresentano le caratteristiche di entrambi i generi. Ne consegue la mancanza di una evidente distinzione tra queste due categorie.

Nel presente intervento si intende la traduzione specializzata come quella riferita ai testi tecnico-scientifici rappresentativi per il linguaggio specialistico nel senso prototipico, tenendo conto delle difficoltà nella delimitazione di tale categoria.

Ogni genere traduttivo richiede un differente approccio alla traduzione: il testo letterario costituisce un'unità irripetibile e il traduttore deve ricostruire un testo nella lingua di arrivo, dovendo interpretare alcune sue parti secondo le proprie abilità e conoscenze interculturali. In quanto al testo specialistico è possibile approfittare di testi paralleli esistenti nella lingua di arrivo da cui il traduttore può attingere corrispettive strutture, lessico di stampo ufficiale-burocratico e terminologia (L. Rega 2001: 52-69). Nella didattica della traduzione specializzata è indispensabile rilevare i corpora paralleli dei testi che consentiranno di paragonare le modalità della loro redazione in due lingue al fine di facilitare il processo traduttivo. Il traduttore non ha bisogno di riprodurre il testo in modo creativo, bensì deve riformularlo in conformità alla normativa vigente, tenendo conto del fatto che ogni lingua manifesta un altro modo di descrivere la realtà scientifica (F. Scarpa 2008: 153). Il suo contributo traduttivo consiste in un corretto abbinamento di elementi linguistici sul piano testuale, lessicale e morfo-sintattico. Pertanto l'acquisizione di una competenza linguistica specialistica si verifica un fattore fondamentale per poter svolgere appropriatamente questo mestiere.

LA DEFINIZIONE DELLE LINGUE SPECIALI

Le lingue speciali rientrano nell'ambito di varietà diafasiche assoggettate alla situazione in cui avviene l'atto comunicativo, nonché all'argomento del discorso. Sono direttamente correlate con il contesto professionale, essendo utilizzate soprattutto tra gli specialisti o gli addetti ai lavori. Il loro grado di formalità può variare a seconda dell'argomento, del destinatario e della disciplina trattata (G. Berruto 1993: 71). Dunque, all'interno di questa varietà si possono distinguere due sottocategorie che si piazzano su due poli opposti: il maggior grado di informalità lo manifestano i linguaggi settoriali definiti da G. Berruto piuttosto come "tipici di certi argomenti e ambienti comunicativi" utilizzati in un dato ambiente professionale ma nella comunicazione informale; dall'altro lato si piazzano le lingue specialistiche "dotate di una terminologia fortemente specifica e tecnica e usate solo tra gli addetti ai lavori o per gli addetti ai lavori" (G. Berruto 1993: 80). Il secondo genere si verifica soltanto nel contesto formale, non avendo un carattere di un gergo professionale a cui si avvicinano le varietà settoriali.

A. Sobrero pone l'attenzione alla divisione orizzontale e quella verticale che avviene all'interno dei linguaggi specialistici, determinando ulteriori sfumature stilistiche e il livello di specializzazione. L'asse orizzontale concerne vari settori scientifici, come matematica, economia, biologia, medicina, psicologia di cui ciascuno possiede la propria terminologia. Tutti i linguaggi di varie discipline scientifiche vengono costruiti sullo strato linguistico generale, il cosiddetto *common core* che è la base di lingua comune, ossia la lingua della scienza in senso largo, di seguito vi si sovrappongono tratti comuni ad alcune varietà dalla frequenza d'uso diversificata e infine i tratti peculiari ad una disciplina, come ad esempio lo è il lessico specialistico (F. Scarpa 2008: 3).

Il secondo asse indica la distinzione socio-pragmatica, ossia chi è il destinatario di un dato testo specialistico, qual è il suo argomento e qual è il suo obiettivo comunicativo (A. A. Sobrero 1993: 240). I tre fattori dell'asse verticale influenzano il grado di formalità del testo, l'addensamento terminologico e la presenza di elementi esplicativi. Un testo specialistico può rappresentare un discorso scientifico-specializzato altamente formalizzato, indirizzato ad un gruppo di specialisti o quello divulgativo che racchiude testi di valore didattico universitario o giornalistico-divulgativo.

Per un efficace insegnamento della traduzione specializzata non si dovrebbe prescindere dal rilevamento di queste suddivisioni interne all'interno dei linguaggi del genere. Per di più nel programma va preso in considerazione il livello di difficoltà dei testi che ovviamente vanno dai più accessibili di stampo settoriale o specialistico-divulgativo ai più difficili testi scientifico-specialistici. È importante iniziare dall'analisi del *common core* dell'asse orizzontale, ossia presentare lo strato linguistico universale per tutte le varietà, ad esempio strutture fisse, lessico burocratico-ufficiale, ecc., e successivamente focalizzare gli aspetti specifici per determinate materie scientifiche.

LA DIDATTICA DELLA TRADUZIONE SPECIALIZZATA

Di recente si osserva un aumento dell'interesse verso l'apprendimento dei linguaggi specialistici che risulta dalla globalizzazione della scienza e della comunicazione professionale. A tale necessità del mercato cercano di rispondere le università, approntando i corsi di comunicazione specialistica o di traduzione specializzata mirati allo sviluppo di competenze linguistiche e quelle interculturali nella lingua materna e in lingue straniere (S. Grucza 2007: 7). La domanda che vi si pone è come insegnare un linguaggio specialistico, esiste una metodologia differente da quella impiegata nella glottodidattica generale? A quale livello di conoscenza di una lingua è possibile introdurre elementi dell'ambito professionale?

La risposta proposta da T. Hutchinson e A. Waters precisa che non esiste un insegnamento autonomo delle varietà specialistiche, perché l'impiego della lingua ai fini professionali non implica un'altra forma della lingua, è sempre la stessa lingua contrassegnata da alcuni tratti particolari:

The fact that language is used for a specific purpose does not imply that it is a special form of the language, different in kind from other forms. Certainly, there are some features which can be identified as 'typical' of a particular context of use and which, therefore, the learner is more likely to meet in the target situation" (T. Hutchinson, A. Waters 1987: 18).

In altri termini la didattica della lingua o della traduzione specializzata deve attingere agli stessi metodi che fungono da punti di riferimento per la glottodidattica in senso largo. La metodologia moderna risulta da un notevole sviluppo dell'insegnamento di lingue straniere nel XX secolo, appoggiandosi sui risultati delle ricerche neuroscientifiche che hanno contribuito a comprendere il funzionamento del cervello e dei processi di acquisizione. Ormai è ovvio che non è possibile trasmettere il sapere, la mente umana memorizza grazie all'esecuzione di certe attività correlate con dati teorici (M. Spitzer 2012: 17). In ogni programma d'insegnamento vanno privilegiati tali strumenti didattici che richiedono da apprendenti un lavoro autonomo o collaborativo, riducendo la partecipazione attiva dell'insegnante. A queste finalità adempiono i metodi derivanti dall'approccio mirato all'azione (B. Spinelli, F. Parizzi 2010: 28-30), come ad esempio quello basato sui compiti, sui progetti, ecc., dove la maggior parte del tempo effettivo del corso spetta agli apprendenti i quali devono risolvere questioni linguistiche o comunicative, cercare informazioni, collaborare con altri corsisti ed affrontare eventuali problemi professionali. Tali metodi possono sembrare difficilmente applicabili ai livelli inferiori di conoscenza di lingua, comunque nel caso di corsi della traduzione specializzata si presuppone che gli apprendenti padroneggino la lingua già ai livelli intermedi o avanzati a partire da B1, B2 secondo il QCER. È opportuno che l'insegnamento di competenze specialistiche inizi dopo l'acquisizione di competenze linguistiche nell'ambito della lingua comune, visto che la specializzazione deriva da un'appropriata conoscenza della lingua straniera in senso largo (S. Grucza 2007: 15). Inoltre, tali corsi mirano non soltanto allo sviluppo del linguaggio professionale, bensì focalizzano la lingua in un contesto più ampio, tentando di migliorare la competenza comunicativa degli apprendenti che racchiude le abilità linguistiche, socio-pragmatiche ed interculturali (I. Janowska 2011: 28-30).

Il programma dovrebbe includere varie attività, non soltanto quelle traduttive, che possano assolvere alle suddette finalità didattiche. Nel paragrafo successivo verranno proposte alcune esercitazioni attraverso cui gli apprendenti ampliano le loro conoscenze inerenti alla varietà specialistica della lingua italiana, e che richiedono da loro un lavoro autonomo o collaborativo.

PROPOSTE DIDATTICHE

È fondamentale che il contenuto linguistico del corso della traduzione specializzata si basi sull'analisi dei bisogni degli apprendenti e sul loro effettivo livello di competenze linguistiche (T. Hutchinson, A. Waters 1987: 53-64). Di solito le persone che prendono parte a tali corsi pianificano già il loro percorso professionale in modo preciso, sapendo bene ciò che intendono ricavarne. L'insegnante non può non tener conto di tali fattori, perciò è tenuto a modificare il programma per un dato gruppo di apprendenti, nonostante che di frequente i sillabi abbiano un carattere generale e vengano stabiliti per un periodo più lungo. L'adattamento del programma alle reali necessità dei partecipanti facilita il processo d'insegnamento all'insegnante, visto che le attività prescelte adempiono alle aspettative degli apprendenti i quali a loro volta si impegnano maggiormente nello studio.

Inoltre, pare opportuno suddividere il programma in moduli tematici che proseguono da fenomeni meno complessi a quelli più articolati. Ad esempio se il corso concerne la lingua dell'economia, all'inizio si dovrebbe presentare i testi di stampo divulgativo tratti dalle rubriche economiche dei quotidiani, di seguito passare ai testi scientifico-divulgativi come quelli universitari e infine ai testi tecnici in senso stretto. Un simile procedimento permette di graduare il livello di difficoltà, nonché di introdurre progressivamente i concetti tecnici più impegnativi per un gruppo di filologi.

Come si è già detto prima, l'approccio didattico scelto dovrebbe concordare con la moderna metodologia dell'insegnamento di lingue straniere. L'approccio mirato all'azione che richiede dagli apprendenti un maggior lavoro autonomo, riducendo il tempo dell'insegnante a lezione rientra perfettamente nello schema del corso della traduzione specializzata. Occorre non soltanto per potenziare le conoscenze dell'ambito professionale, bensì per sviluppare la competenza comunicativa secondo il QCER.

I compiti dell'insegnante riguardano soprattutto la ricerca dei materiali didattici adatti, la costruzione dei relativi compiti linguistici, nonché la presentazione di tecniche di apprendimento che possono essere utilizzate nella futura pratica professionale degli apprendenti. Oltre a ciò l'insegnante può incentivare la loro motivazione, proponendo le attività simili alle reali situazioni lavorative e verificando i risultati dell'insegnamento dopo aver terminato ogni modulo tematico.

È preferibile che i testi prescelti per il corso siano tutti autentici, come ad esempio articoli tratti dalle sezioni tematiche della stampa oppure, successivamente, documenti aziendali disponibili. Il lavoro con il testo va intrapreso con l'avvicinamento al contesto pragmatico, ossia dal riconoscimento della sua funzione se è un testo divulgativo, didattico-universitario, scientifico o tecnico-specialistico. Di seguito si mettono in rilievo macrostrutture semantiche specifiche per il determinato genere di scrittura, nonché varie categorie di strutture fisse con espressioni di stampo burocratico-ufficiale che costituiscono il cosiddetto *com-*

mon core. Infine si può passare all'esame della terminologia o alla ideazione di brevi glossari tematici che saranno indispensabili per gli esercizi traduttivi.

Con la presente si riportano alcuni esempi di attività del genere che fungono da compiti introduttivi riguardo ai moduli tematici del corso. Ciascun nuovo tema può essere iniziato con la presentazione dei frammenti dei testi rappresentativi per dati livelli di specializzazione affinché gli apprendenti possano osservare elementi linguistici peculiari per diversi generi discorsivi. Di seguito, è possibile proporre un'attività che consiste nella distinzione dei gradi di specializzazione di vari frammenti prescelti da parte dell'insegnante:

Attività 1. Leggi i seguenti testi e definisci il loro grado di specializzazione:

- a) La Banca centrale europea è tornata a ridurre i tassi di interesse, spingendosi a livelli mai visti prima, mentre il deterioramento dell'economia nell'area euro non sembra arrestarsi. Un nuovo taglio da mezzo punto percentuale, secondo quanto deciso dal Consiglio direttivo di Francoforte (...)
- b) Il finalismo aziendale nel quale si può riconoscere l'economicità dell'azienda considerata come strumento della società civile, si realizza in un efficiente impiego delle scarse risorse disponibili, utilizzate nello svolgimento di un'attività che è sempre di produzione / distribuzione (...)
- c) Il prestatore di lavoro ha diritto ad un giorno di riposo ogni settimana, di regola in coincidenza con la domenica. Ha anche diritto dopo un anno d'ininterrotto servizio (Illegittimo, Corte costituz. 10 maggio 1963, n. 66) ad un periodo annuale di ferie retribuito, possibilmente continuativo.

Al fine di facilitare la categorizzazione dei testi si può proporre agli apprendenti un'attività supplementare in cui devono rilevare gli elementi caratteristici per le lingue speciali:

Attività 2. Trova nei seguenti testi i tratti della linguaggio specialistica, come:

- ✓ lo stile nominale /nominalizzazione/
- ✓ un frequente uso dei verbi copulativi
- ✓ l'uso della forma passiva / del si passivante
- ✓ l'uso della forma impersonale
- ✓ la presenza di tecnicismi
- ✓ la presenza di forme indefinite
- ✓ la neutralità emotiva / la rigidità testuale
- ✓ un frequente utilizzo di connettivi testuali

Nella seconda tappa del lavoro con il testo si punta sullo sviluppo di competenze linguistiche nell'ambito del registro formale, ossia agli apprendenti viene richiesto di eseguire all'interno del testo formale trasformazioni di elementi di stampo informale (inseritivi da parte dell'insegnante) in strutture più adatte al contesto pragmatico. Tali esercizi possono essere svolti in modo individuale o collaborativo in piccoli gruppi:

Attività 3. Sostituisci le parti sottolineate del testo con espressioni più formali:

Per molti economisti la crisi attuale sarebbe una crisi da mancanza di domanda di beni e servizi sul mercato, crisi cominciata a sua volta dal fenomeno della crescita delle diseguagli-

anze a livello di reddito e di ricchezza negli ultimi decenni in Occidente, con il forte aumento di una parte del pil dei principali paesi che va al capitale e la diminuzione di quella che va al lavoro, il che avrebbe appunto provocato l'impossibilità per le classi medie e popolari di ingrandire i propri consumi;

Attività 4. Trasforma le parti sottolineate nelle seguenti frasi al registro più formale:

- ✓ Il presente documento deve essere firmato e timbrato dal coordinatore del programma.
- ✓ È necessario inserire nel documento tutti i cambiamenti della nuova legge.
- ✓ Il presidente della società ha rifiutato di aumentare il capitale sociale.
- ✓ Il gruppo di scienziati ha finito la ricerca entro il termine previsto.
- ✓ Il socio non ha rispettato le regole stabilite in precedenza.
- ✓ Bisogna annullare la prenotazione al più presto.

Il livello di difficoltà va accresciuto progressivamente, dopo l'analisi di diversi generi testuali, strutture semantiche e quelle specifiche per la lingua burocratico-ufficiale, si passa alla sintesi, cioè alla verifica dell'acquisizione di tali elementi. Nei prossimi due compiti gli apprendenti devono cercare sinonimi più adeguati al contesto e di seguito tradurre alcune parti del testo:

Attività 5. Trova sinonimi adatti al contesto:

- ✓ La Società può fondare e chiudere sedi nello stato ed all'estero nonché acquistare partecipazioni in altre società nello stato ed all'estero, nonché prendere parte a tutte le connessioni organizzativo – giuridiche con altri soggetti, secondo le regole e condizioni previste dalla legge.
- ✓ Per il motivo della mancanza di una diversa delibera dell'Assemblea dei Soci i soci esistenti finora hanno il diritto di prelazione riguardo alla sottoscrizione delle quote del capitale.

Attività 6. Compila il testo von verbi adeguati al contesto:

Hedge funds, fondi di investimento non quotati in borsa, a vocazione altamente speculativa. Un hedge fund (postługuje się) _____ di solito meccanismi quali un leverage (v.) elevato, per (uruchomić) _____ un volume di capitali molto maggiore di quelli messi in gioco dagli investitori del fondo, nonché il mercato dei derivati. I suoi risultati sono, almeno in teoria, scollegati da quelli dei mercati delle azioni e delle obbligazioni e le società di hedge fund (rozpowszechniają) _____ l'idea che attraverso le loro attività è possibile guadagnare molto di più che con i normali (fundusze inwestycyjne) _____.

Con l'aiuto di tali compiti è possibile esercitare diverse abilità mirate all'ampliamento del vocabolario, al riconoscimento delle macrostrutture, o all'esame di locuzioni preposizionali tipici per il linguaggio burocratico-ufficiale. Gli apprendenti osservano la composizione del *common core* al livello lessicale e morfo-sintattico, il che risulterà utile successivamente nella fase di esecuzione di attività traduttive in senso stretto. Un lavoro diversificato con il testo autentico favorisce un'efficace acquisizione di nuovi dati linguistici. Il punto debole di questo approccio alla traduzione specializzata è la mancanza di materiali didattici pronti da utilizzare a lezione, di frequente l'insegnante è costretto a ideare le proprie attività che richiedono un maggiore volume di lavoro da parte sua.

CONCLUSIONI

Il presente intervento si è posto come obiettivo presentare alcune soluzioni didattiche applicabili per i corsi della traduzione specializzata che dovrebbero iniziare con l'esposizione di elementi linguistici specifici per le lingue speciali. Gli apprendenti che partecipano a tali corsi dimostrano già un livello avanzato di conoscenza di lingua e si aspettano innanzi tutto di ampliare la competenza comunicativa inerente al loro futuro percorso professionale. Pertanto, il programma va indirizzato verso lo sviluppo di abilità linguistiche in senso largo, focalizzando i componenti del cosiddetto *common core*, indispensabili per poter comunicare in ogni ambito specialistico a prescindere da una data disciplina. Di seguito, ossia dopo che gli apprendenti raggiungono l'abilità di manipolare elementi linguistici del genere, si può passare alle attività traduttive riguardo a determinati moduli tematici. L'esecuzione di attività traduttive va sempre preceduta da compiti che offrono loro gli strumenti stilistici e morfo-sintattici necessari per approdare ad ogni genere di testo specialistico. Un apprendimento centrato esclusivamente sullo strato terminologico non risulta sufficiente, perché ciò che effettivamente facilita il percorso traduttivo è un'ampia conoscenza di due lingue e del loro valore socio-pragmatico e quello interculturale.

BIBLIOGRAFIA

- BERRUTO, G. (1993): "Varietà diamesiche, diastratiche, diafasiche", in: sobrero, A. A. (ed.): *Introduzione all'italiano contemporaneo. La variazione e gli usi*, Roma-Bari, 37-92.
- GRUCZA, S. (2007): "Glottodydaktyka specjalistyczna. Część I. Założenia lingwistyczne dydaktyki języków specjalistycznych", *Przegląd Glottodydaktyczny*, 23, 7-20.
- HUTCHINSON, T., WATERS, A. (1987): *English for Specific Purposes. A learning-centred approach*, Cambridge.
- JANOWSKA, I. (2011): *Podejście zadaniowe do nauczania i uczenia się języków obcych*, Kraków.
- SCARPA, F. (2008): *La traduzione specializzata. Un approccio didattico professionale*, Milano.
- SOBRERO, A. A. (1993): "Lingue speciali", in: SOBRERO, A. A. (ed.): *Introduzione all'italiano contemporaneo. La variazione e gli usi*, Roma-Bari, 237-278.
- SPINELLI, B., PARIZZI, F. (2010): *Profilo della lingua italiana. Livelli di riferimento del QCER A1, A2, B1, B2*, Milano.
- SPITZER, M. (2012): *Jak uczy się mózg*, Warszawa.